

## COMUNICATO STAMPA

### PIU' COLPITE MA ANCHE PIU' RESILIENTI: LE GIOVANI DONNE DIFRONTE ALLA PROVA DELLA PANDEMIA

I dati dell'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo

A sei mesi dal lockdown, l'evoluzione dell'emergenza sanitaria non ha attenuato le preoccupazioni delle **donne**. Anzi. Sono **le più colpite**, ma anche **le più capaci di reagire**. L'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo, a sei mesi di distanza dall'indagine svolta in pieno lockdown (tra la fine di marzo e l'inizio aprile 2020) è tornato a sondare condizioni, atteggiamenti e aspettative dei giovani in corrispondenza dei primi segnali della seconda ondata (dal 5 al 14 ottobre 2020). L'indagine riguarda 2000 interviste alla popolazione fra i 18 e i 34 anni.

I dati dell'indagine precedente, in piena prima ondata, evidenziavano una forte preoccupazione tra i giovani italiani e soprattutto tra le giovani donne, rispetto all'impatto sociale ed economico. Nello stesso tempo emergeva un maggior atteggiamento positivo femminile nel modo di affrontare la crisi e nel mettere in atto strategie adattive e resilienti.

A sei mesi di distanza il quadro si è ulteriormente precisato e risulta ancor più chiaro. In coerenza anche con il quadro dell'impatto oggettivo sull'occupazione femminile e giovanile fornito dall'Istat, ma anche dei dati sul rischio di povertà accentuato per le donne e in presenza di figli piccoli del Rapporto Caritas 2020.

Nell'introduzione all'ebook "**Giovani ai tempi del coronavirus**"

(<https://www.rapportogiovani.it/giovani-ai-tempi-del-coronavirus/>) emerge che la "preoccupazione risulta inoltre maggiore per le donne e per le categorie in condizione più fragile rispetto al mercato del lavoro" oltre a un "benessere soggettivo maggiormente messo alla prova sul versante femminile". Ma anche che un "aspetto critico riscontrato è il sovraccarico nella gestione del lavoro e dell'organizzazione domestica da parte soprattutto delle donne con figli piccoli".

#### **Donne più in difficoltà nel lavoro e nell'organizzazione familiare**

Se questo era il ritratto all'apice della prima ondata, in piena emergenza, l'evoluzione successiva non ha sciolto le maggiori preoccupazioni femminili. "Sembra presente nelle giovani donne un misto tra malessere e resilienza - dichiara Alessandro Rosina, coordinatore scientifico dell'indagine -. Rispetto ai coetanei maschi si sentono più in difficoltà sia nel lavoro che nell'organizzazione familiare, forse anche per questo risultano più consapevoli dei rischi della pandemia e più attente verso norme e condotte di contenimento del contagio. Essendo la parte di popolazione (combinazione dell'essere giovani e donne) che più ha risentito dell'impatto della pandemia sulle condizioni di vita, tendono a valutare meno positivamente le scelte pubbliche operate dal Governo, ma

risultano in compenso più positive rispetto alla reazione nella sfera personale e relazionale”.

Nel dettaglio il 52,6% delle donne intervistate registra un peggioramento nella vita quotidiana rispetto a prima dell'emergenza, contro 45,2% degli uomini. La maggiore attenzione rispetto al contagio può essere sintetizzata dal 73% che riconosce che tutti sono esposti alla possibilità di contrarre anche in forma grave il virus e dall'80% che riconosce l'importanza di rispettare le norme per ridurre il contagio, come il distanziamento fisico. I corrispondenti dati per i coetanei maschi sono sensibilmente più bassi: il 68% e il 72,5%.

### **Maggiore lo scontento delle donne verso il Governo**

Se c'è un ampio consenso tra gli intervistati su come ha operato il Governo nell'affrontare la prima ondata della pandemia e limitarne la diffusione (70% di voti positivi), il dato diventa più basso rispetto a come ha contenuto le conseguenze economiche (54,5% di voti positivi). Ma, soprattutto, risultano meno convinte le donne in entrambi i casi: si scende al 66,7% su gestione diffusione pandemia e al 47,7% (quindi una valutazione in prevalenza negativa) sull'efficacia nel contenere l'impatto economico negativo su famiglie e lavoro. Questo scontento e disagio femminile si riflette anche sul giudizio in sé verso il Governo: i voti positivi passano dal 58% dei maschi al 43% delle donne.

### **Ma le donne sono anche le più reattive**

La componente femminile della popolazione risulta però anche quella più reattiva. Con più voglia di trovare la forza per affrontare positivamente l'emergenza e il nuovo scenario posti coronavirus, sia nella sfera personale e relazionale, nonostante difficoltà oggettive e condizione di incertezza. In particolare, ad apprezzare di più il valore della vita sono il 44,8% delle ragazze e il 38,7 dei ragazzi. Con le prime che dichiarano inoltre di sentirsi anche più disposte ad affrontare le cose da cambiare (40,3% contro il 38,2% dei secondi). Le giovani donne, infine, che dedicano maggiore energia alle relazioni sono il 29,2% e quelle che sentono maggiore vicinanza alle persone il 29,8%, contro rispettivamente il 24,2% e il 26,3% dei maschi intervistati.

Sondaggio realizzato da Ipsos s.r.l per l'Istituto Giuseppe Toniolo presso un campione casuale rappresentativo dei cittadini dai 18 ai 34 anni residenti sul territorio nazionale secondo genere, età, livello di scolarità, condizione lavorativa e area geografica di residenza. Sono state realizzate 2.000 interviste (su un totale di 3.762 contatti), mediante sistema CAWI, tra il 5 e il 14 ottobre 2020. Il documento informativo completo riguardante il sondaggio sarà inviato ai sensi di legge, per la sua pubblicazione, al sito [www.agcom.it](http://www.agcom.it).

